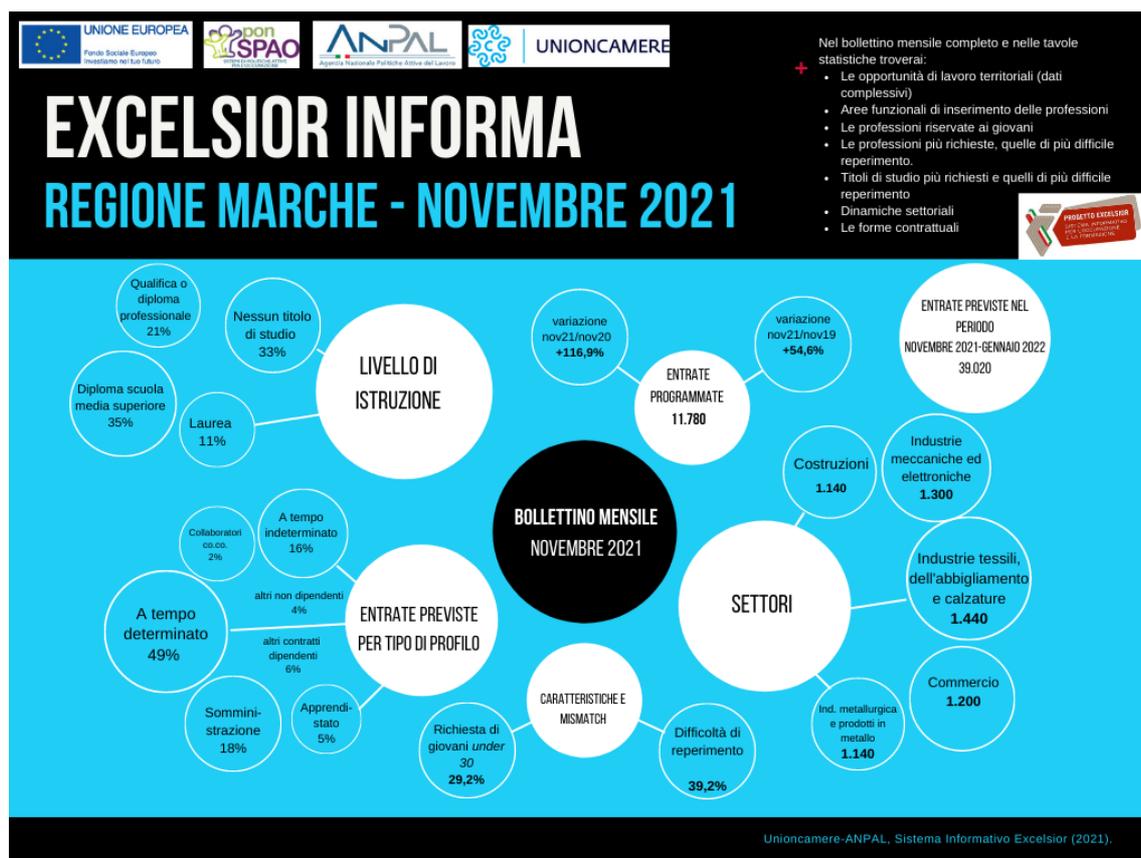




SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE
Novembre 2021

Nel mese di novembre, i dati forniti dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL, confermano ancora una previsione della domanda di lavoro delle imprese nelle Marche molto sostenuta, malgrado una flessione congiunturale rispetto a quella del mese precedente, legata ad un elemento di stagionalità rilevato anche nel passato. I contratti di lavoro di cui le imprese programmano l'attivazione a novembre sono infatti 11.780, numero più che doppio rispetto a quello del novembre 2020 (quando era in corso la seconda ondata della pandemia da Covid19), ma soprattutto ben superiore a quello del novembre 2019 (+54,6%), dunque rispetto all'ultimo anno in cui l'Italia non era ancora segnata dalla pandemia. Per il Paese nel complesso le previsioni di ingressi di personale rilevano un incremento di un terzo rispetto a quelle del novembre 2019, incremento che risulta abbastanza uniforme rispetto a quello dell'intero trimestre novembre 2021-gennaio 2022 (+34,9%)². Anche nelle Marche si prospetta un relativo allineamento della previsione trimestrale rispetto a quella mensile, infatti la previsione è di 39.020 contratti di lavoro, corrispondenti ad un incremento su base biennale di +60%.



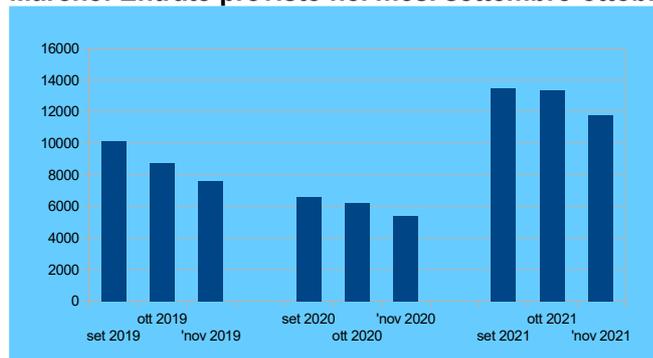
¹ L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 27 settembre 2021 – 11 ottobre 2021.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 465mila assunzioni previste a novembre dalle imprese. "Introvabili" quasi 4 profili su 10, soprattutto operai specializzati e professioni ad elevata qualificazione", Roma, 11 novembre 2021.



È sempre confermata anche la tendenza positiva in tutte le province delle Marche rispetto ad un arco temporale pregresso di 24 mesi: si evidenzia a novembre, come già ad ottobre, la previsione della provincia di Ancona, dove i contratti di lavoro di cui si programma l'attivazione sono 4.000, con un incremento rispetto al novembre 2019 vicino al 62%, mentre per Ascoli Piceno (1.410; +56,7%) e Pesaro e Urbino (2.620; +56,9%) il trend è di un paio di punti percentuali più favorevole della media regionale. La crescita si presenta consistente, ma meno intensa, nelle restanti province di Macerata (2.520; +47,4%) e di Fermo (1.230; +43%), territorio quest'ultimo le cui previsioni paiono rafforzarsi rispetto a ottobre (quando l'incremento previsto era di +23,1%).

Marche: Entrate previste nei mesi settembre-ottobre-novembre, vari anni



Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, previsioni mensili di vari anni
Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Oltre la metà dei contratti di cui le imprese programmano l'attivazione a novembre per le Marche riguardano l'industria (6.520), che rispetto a novembre del 2019 mostra una crescita di +84,2%, consolidando quella di ottobre, mentre il settore del terziario (5.260 contratti di lavoro) conferma un andamento positivo più contenuto, pari a +28,9%, intensità di poco inferiore alla crescita prevista per il precedente mese di ottobre. Nel settore industriale la tendenza favorevole resta notevole per industrie manifatturiere e public utilities (5.380; +78,1%) e risulta addirittura intensificata per le costruzioni (1.140; +123,5%) nel perdurare degli incentivi. Nell'ambito dei servizi Excelsior rileva incrementi considerevoli degli ingressi programmati con riferimento soprattutto ai servizi alle imprese (1.920; +60%) e in misura più limitata ai servizi alle persone (1.100; +41%). Commercio (1.200; +6,2%) e servizi di alloggio e ristorazione, unitamente ai servizi turistici (1.040; +7,2%) confermano la netta ripresa su base annua, mentre rispetto al periodo preCovid la crescita è contenuta.

Le professioni più richieste in regione

Il mese di novembre porta al top del borsino regionale delle professioni maggiormente richieste alcune figure operaie, a partire dagli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, per i quali le imprese hanno in programma l'attivazione di 1.350 contratti di lavoro nel mese, seguiti a non molta distanza dagli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (1.150) e dagli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (1.020). Considerando questi tre gruppi professionali si aggrega quasi il 30% della domanda complessiva del mese.

Vengono poi i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione con 860 contratti di lavoro da attivare, in rappresentanza del grande gruppo professionale a più elevato contenuto di conoscenze e competenze. La graduatoria in esame prosegue con cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (670), commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (570), personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone (550), operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (540), per chiudere quindi le prime dieci posizioni con il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (530) e i conduttori di mezzi di trasporto (500).



Invariata, in buona sostanza, rispetto al mese di ottobre è la quota che le prime dieci posizioni della graduatoria coprono rispetto al totale delle entrate previste, che si attesta al 65,7%.

Considerando i grandi gruppi professionali, la crescita maggiore rispetto a novembre 2019 e l'incidenza maggiore sulle entrate totali del mese in corso risultano essere quelle relative agli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, che sono 5.760 (48,9% del totale; +84% la crescita su base biennale). Al confronto risulta modesto l'incremento biennale degli impiegati, professioni commerciali e nei servizi, con 2.730 ingressi previsti (+8,8%).

Il terzo gruppo per numerosità è questa volta quello dei dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (con 2.140 entrate; +68,5%), mentre per le professioni non qualificate gli ingressi previsti sono 1.150 (+62%).

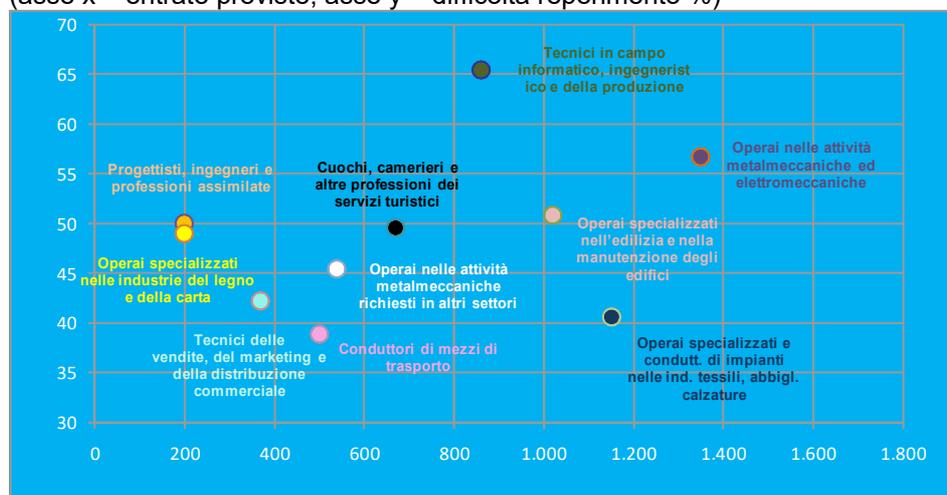
Le difficoltà di reperimento

Resta elevata la difficoltà di reperimento del personale richiesto, che a novembre nelle Marche sale al 39,2% (ad ottobre era 37,2%), prevalentemente per la mancanza di candidati (20,3%), ma spesso anche per l'inadeguata preparazione degli stessi (16,7%).

Tra i dieci gruppi professionali per i quali le imprese si attendono le maggiori difficoltà di reperimento, ben sette sono presenti anche nella graduatoria delle figure professionali con le maggiori richieste, e tra questi il motivo maggiormente frequente della difficoltà è molto spesso individuato proprio nella mancanza di candidati, sebbene sia il più delle volte rilevante anche l'elemento dell'inadeguatezza della preparazione.

Marche: 10 gruppi professionali con maggiore difficoltà di reperimento – novembre 2021

(asse x – entrate previste; asse y – difficoltà reperimento %)



Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Le difficoltà complessivamente maggiori³ sono relative ai tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, con un numero rilevante di ingressi programmati (860), ma anche una difficoltà di reperimento del 65,4%. Sono poi difficili da reperire nella metà dei casi (e anche oltre) gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (56,7%), gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (50,8%), nonché i progettisti, ingegneri e professioni assimilate (50%).

La difficoltà di reperimento si attenua lievemente passando a cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (49,6%) e operai specializzati delle industrie legno e della carta (49%).

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



Difficoltà notevoli sono previste anche per gli operai nella attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (45,4%), i tecnici delle vendite del marketing e della distribuzione commerciale (42,2%), gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (40,6%) e i conduttori di mezzi di trasporto (38,9%).

Le forme contrattuali.

Anche nel mese di novembre la quota dei contratti da attivare in forma stabile, vale a dire con contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato, si conferma stabilmente attestata attorno al 20% (21% per la precisione).

Circa tre contratti su quattro saranno alle dipendenze e resta cospicua la quota che le imprese intendono coprire mediante contratti di lavoro in somministrazione (18,2%), mentre minoritarie sono sempre le possibilità per le collaborazioni (2,0%) e gli altri lavoratori non alle dipendenze (4,1%).

La tendenza a prediligere per gli ingressi di personale, nell'ambito dei contratti alle dipendenze, la forma contrattuale a tempo determinato non viene smentita (65%), mentre risulta meno frequente quella dei contratti a tempo indeterminato (21%), vengono poi gli altri contratti (7%) e l'apprendistato (6%). Indagando sotto il profilo dei macrosettori, emerge che l'industria fa maggior ricorso al contratto a tempo indeterminato rispetto alla media (la quota sale infatti al 30%), mentre il turismo spicca per l'utilizzo di altri contratti (32%).

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 29,2% di quelle totali del mese di novembre nelle Marche.

I titoli di studio: nel mese in esame il 10,6% dei contratti di lavoro da attivare sono opportunità relative a figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso di un titolo universitario, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è del 1,4%, mentre il livello di istruzione secondario è maggioritario (34,9% dei casi). Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero collocarsi attorno al 20,5% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 32,6% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di novembre 2021 per la regione Marche.